IVG

Forno crematorio, il sindaco risponde al comitato del no: “Siete voi a non volere il confronto”

di **Redazione**
07 Settembre 2013 – 19:11

Albenga. “È piuttosto singolare che il neonato comitato anti-impianto di cremazione parli di democrazia, dialogo e confronto, quando loro stessi sono i primi a non cercarlo. La richiesta di concessione per il loro gazebo è stata, finora, l’unico contatto ufficiale che l’oscuro comitato – di cui non si conosce la composizione, né chi siano i rappresentanti – ha tenuto con il Comune di Albenga, nonostante la disponibilità espressa sia da me che da tutti gli assessori a confrontarsi sull’argomento” così il sindaco Rosy Guarnieri risponde alle critiche del gruppo di cittadini di Leca d’Albenga contrario al progetto di forno crematorio, previsto dalla delibera 256 del 13 agosto scorso, definita dal comitato antidemocratica.

“Già in più di un’occasione, ho chiesto loro di incontrarci, visionare insieme la pratica, esaminare tutte le loro perplessità – sostiene il primo cittadino – Se non vogliono venire loro nel palazzo comunale, posso andare io nella loro sede, o dove preferiscono, ma, a dispetto della disponibilità e della trasparenza dell’amministrazione, finora hanno evitato ogni contatto. Forse preferiscono fare clamore, soffiare sul fuoco, fare leva sulle paure della gente, senza neppure conoscere la pratica: non ci sembra un modo di agire corretto”.

“Sono certa che abbiano delle idee da argomentare, ma se continuano a fuggire al confronto, com’è possibile che una parte possa convincere l’altra? – chiede il sindaco – Il portavoce del comitato, quel dottor Milani che ama fare tanto chiasso, fare parte di ogni

tipo di comitato contro questa amministrazione, è solito fare molto rumore, per poi far finire tutto nel nulla. Dice che il Comune deve ascoltarli: bene, il Comune è pronto ad ascoltarli. Afferma che il comitato non è politico, ma poi menziona determinati partiti – uno dei quali, il M5S, ha forse tutto l'interesse a fermare il progetto di Albenga, per favorire quello di Savona, secondo logiche territoriali".

"Accettino di avviare un confronto chiaro, costruttivo, che possa portare a un dialogo serio. Senza pretesti per guadagnare un po' di attenzione mediatica, e senza diffondere falsità. Noi ci siamo, e loro?" conclude Rosy Guarnieri.